

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-000755/2014  
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

**Sergio Paolo Francesco Silvestris (PPE), Amalia Sartori (PPE), Mario Borghezio (NI), Clemente Mastella (PPE), Antonio Cancian (PPE), Fabrizio Bertot (PPE), Susy De Martini (ECR), Andrea Cozzolino (S&D), Oreste Rossi (PPE), Alfredo Pallone (PPE), Salvatore Tatarella (PPE), Roberta Angelilli (PPE), Mara Bizzotto (EFD), Carlo Fidanza (PPE), Lara Comi (PPE) e Raffaele Baldassarre (PPE)**

Oggetto: Armi chimiche siriane nel porto di Gioia Tauro

I sindaci della Piana di Gioia Tauro e altri amministratori locali hanno manifestato la propria contrarietà alla decisione del governo italiano di autorizzare l'arrivo nel porto Gioia Tauro di armi chimiche provenienti dalla Siria. Sessanta container, per un totale di 350 tonnellate di armi, arriveranno in Italia entro poche settimane e attraccheranno nel porto calabrese, dove avverranno le operazioni di trasbordo del materiale dai cargo norvegese e danese alla nave statunitense incaricata di smantellarlo. Il governo italiano non ha preventivamente avvisato né la popolazione né gli amministratori locali.

I cargo con a bordo le armi siriane hanno già ricevuto il no di Francia e Albania, mentre l'Italia non ha posto alcun ostacolo alla ricezione dei due vettori per le operazioni di trasbordo. Sulle effettive sostanze tossiche da smantellare il governo italiano non ha fornito nessun particolare, circostanza che ha ulteriormente allarmato le associazioni di cittadini. In particolare, gli enti locali denunciano l'assenza di qualsiasi coinvolgimento preventivo da parte del governo centrale. A detta di Roma, tali timori sono infondati e frutto di scarsa informazione, motivo per cui si provvederà nei prossimi giorni alla realizzazione e distribuzione gratuita alla cittadinanza di un opuscolo informativo sulle operazioni e le misure di sicurezza. Nemmeno questa tardiva rassicurazione ha convinto il territorio.

Alla luce di questi fatti:

in considerazione della contrarietà delle popolazioni e delle amministrazioni locali allo stoccaggio delle armi a Gioia Tauro, può la Commissione europea verificare la correttezza della procedura autorizzativa fin qui seguita e chiarire i motivi per cui altri Stati membri avrebbero rifiutato di smantellare le armi chimiche?

Può la Commissione europea acquisire e comunicare agli interroganti tutte le informazioni, finora tenute nascoste dal governo italiano, relative alle modalità e alla tempistica delle operazioni di stoccaggio e, soprattutto, può fornire dettagliate notizie sulle effettive sostanze chimiche trasportate e sul loro relativo livello di pericolosità?